

OGGI LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI

Il mondo visto dal premio **Nonino**

La preoccupazione del filosofo Gray: «Trump? Un inesperto»

di LUCIA AVIANI

La sua attenzione è catalizzata, allo stato, da Russia e Usa, ieri ne-

mici giurati e oggi in sintonia di vertici. «L'ordine mondiale pre-Trump non esiste più, si è disintegrato. È

drammatico ma vero», dice il filosofo politico inglese John Gray.

■ A PAGINA 48

Gray: «Trump è inesperto in maniera preoccupante»

Il filosofo politico inglese, oggi a Percoto, guarda al futuro di tutti

di LUCIA AVIANI

La sua attenzione è catalizzata, allo stato, da Russia e Usa, ieri nemici giurati e oggi in sintonia di vertici. «L'ordine mondiale pre-Trump non esiste più, si è disintegrato. È drammatico ma vero», dice il filosofo politico inglese John Gray, *Maestro del nostro tempo 2017* (stamattina, alle distillerie di Ronchi di Percoto, la consegna ufficiale del riconoscimento **Nonino**), osservatore dotato al punto da conquistarsi fama di pronosticatore. L'elezione del tycoon, per dirne una, l'aveva prevista in tempi non sospetti: «Lo scorso agosto il quadro, per me, era chiaro. Di fronte all'avanzata di Trump, che a tanti pareva inverosimile, si andava sostenendo che Hillary era l'antagonista giusta, quella capace di fermarlo. A mio modo di vedere racconta il luminare, forte, ora, della prova dei fatti - era l'esatto contrario. La Clinton era l'avversaria ideale per Donald, perché la sua teorica arma vin-

cente, l'esperienza, per gli americani era sinonimo di una realtà governativa che li aveva scontentati e che dunque non volevano più. È possibile che gli hacker russi abbiano influito sui risultati elettorali, ma sono certo che se ciò è avvenuto il peso è stato minimo, non certo tale da ribaltare la situazione. Trump - prosegue - è inesperto in misura preoccupante, ma anche qualora non rimanesse in carica per l'intero mandato, come alcuni prospettano, il cambiamento prodotto dalla sua ascesa al potere ha già avuto effetti irreversibili. È stata un'elezione cruciale, un perno per il pianeta: piaccia o no ci troviamo in un mondo nuovo. E i rischi sono elevati. I liberali pensano che si possa tornare indietro. Io no. Citando un poeta: «È il presente che è sconosciuto, non il futuro».

Putin, intanto, se la gode. «Sa di non avere ostacoli. Ha la strada spianata», scandisce Gray, dipingendo il leader russo con pennellate decise: «Ha nazionalizzato la mafia e così

facendo è diventato popolare, conquistandosi un alto grado di considerazione. La sua politica estera, assertiva e mirata a riconquistare il potere, trova consensi: ciò perché si è posta obiettivi realistici e raggiungibili, a differenza di quella degli Stati occidentali». Nei quali, per inciso, Putin potrebbe presto (ecco un nuovo abbozzo di pronostico by John Gray) trovare una sponda, se la corsa all'Eliseo dovesse concludersi con la vittoria di Fillon. L'Europa, intanto, arranca».

Il pensatore mette le mani avanti: «La mia analisi al riguardo potrebbe non piacere a molti. Il punto, considera, è che l'Unione sta attraversando difficoltà molto forti, che non si possono risolvere con più Europa, ovvero potenziando il sistema. La crisi è profonda ed è connessa anche al fatto che la situazione politica nel vecchio continente cambia molto più velocemente delle istituzioni europee, che al contrario sono immobili. Ne deriva il fallimen-

to dell'approccio a problematiche cruciali, migrazioni in testa». E che dire dell'Italia?, viene allora da chiedere. Che idea se ne sarà fatto il Maestro del nostro tempo? Il luminare, già docente alla Oxford University e alla London School of Economics e autore di saggi che lo hanno reso una delle voci più autorevoli del pensiero contemporaneo, sorride e glissa: «Dipenderà da se e quando avrete nuove elezioni. Una cosa, però, posso precisarla: non mi ha affatto sorpreso la sconfitta di Matteo Renzi al referendum. Ci si è identificato troppo». Ma un rientro dell'ex premier sulla scena politica nazionale, aggiunge, non è da escludere. «Mica come Cameron. Lui non tornerà di certo», chiosa il filosofo, che si proclama orgoglioso del premio **Nonino**: «Un titolo illustre, lo conosco. Riceverlo mi gratifica, perché negli ultimi 20 anni i miei sforzi si sono concentrati proprio sull'interpretazione della nostra epoca».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

premio NONINO



Dalla Ragione tra i frutti antichi e ritrovati «La pera fiorentina, “sa” di Rinascimento»

Chiederle quale sia la creatura verde a lei più cara non si può («Capite? Sarebbe come dire a una mamma di indicarle il figlio preferito!»), ma se si vira sull'elemento gratificazione allora sì, la selezione è fattibile: «C'era una volta una pera. La pera fiorentina», esordisce Isabella Dalla Ragione, archeologa arborea (e la definizione, coniata da papà Livio, non è solo carica di suggestione, è proprio calzante) che del salvataggio delle specie in via d'estinzione e degli antichi saperi



contadini ha fatto la propria mission esistenziale. Parla di frutti e le brillano gli occhi. «Passione!», ammette il premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'oro 2017, che si divide fra il «rifugio botanico» (alias l'azienda) che funge da quartier generale per il recupero degli alberi e delle essenze a rischio e le ricerche archivistiche, punto di partenza per qualsiasi sos vegetale. Ma tornando alla pera fiorentina: «Una prelibatezza cinquecentesca, citata in varie fonti. La davo per scomparsa. Finché un giorno, del tutto casualmente, in un posto che paradossalmente frequentavo da sempre ho scoperto che esisteva ancora. È stata una tale emozione!». E che dire, poi, del «persico di Papigno», pesca dal sapore storico: «Una principessa d'Inghilterra l'assaggiò, nell'Ottocento, durante una fuga dettata da ragioni amorose. Rimase conquistata: per anni il persico fu importato alla corte britannica. Ma era conosciuto e apprezzato anche a Parigi». Insomma: ricostruisce storie, Isabella Dalla Ragione, presidente della Fondazione Archeologia Arborea onlus. «Proprio come gli archeologi. Partendo da piccoli frammenti di memoria, solo apparentemente insignificanti, cerchiamo di salvaguardare un preziosissimo patrimonio di sapere rurale: perché - motiva - laddove si sono conservate le piante, spesso sono venute meno, o rischiano di farlo, le conoscenze relative». (lu.avi.)

IL PROGRAMMA DELLA 42ª EDIZIONE

La consegna dei premi avverrà oggi nelle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, alle 11

Apertura con le celebrazioni per i 120 anni delle distillerie

La Famiglia Nonino distilla per gli ospiti Grappa Nonino Monovitigno® Picolit da vinacce di uve passite Cru Vigna Nonino Buttrio-Friuli

Cerimonia di assegnazione dei premi Pranzo e brindisi con la Grappa Nonino Riserva Antica Cuvée® Cask Strength 5 Years in barriques e piccole botti

Ballo in distilleria



La manifestazione sarà documentata via Web: www.messaggeroveneto.it

La Giuria è presieduta da V.S. Naipaul, premio Nobel per la Letteratura 2001, ed è composta da Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Fabiola Gianotti, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin ed Ermanno Olmi

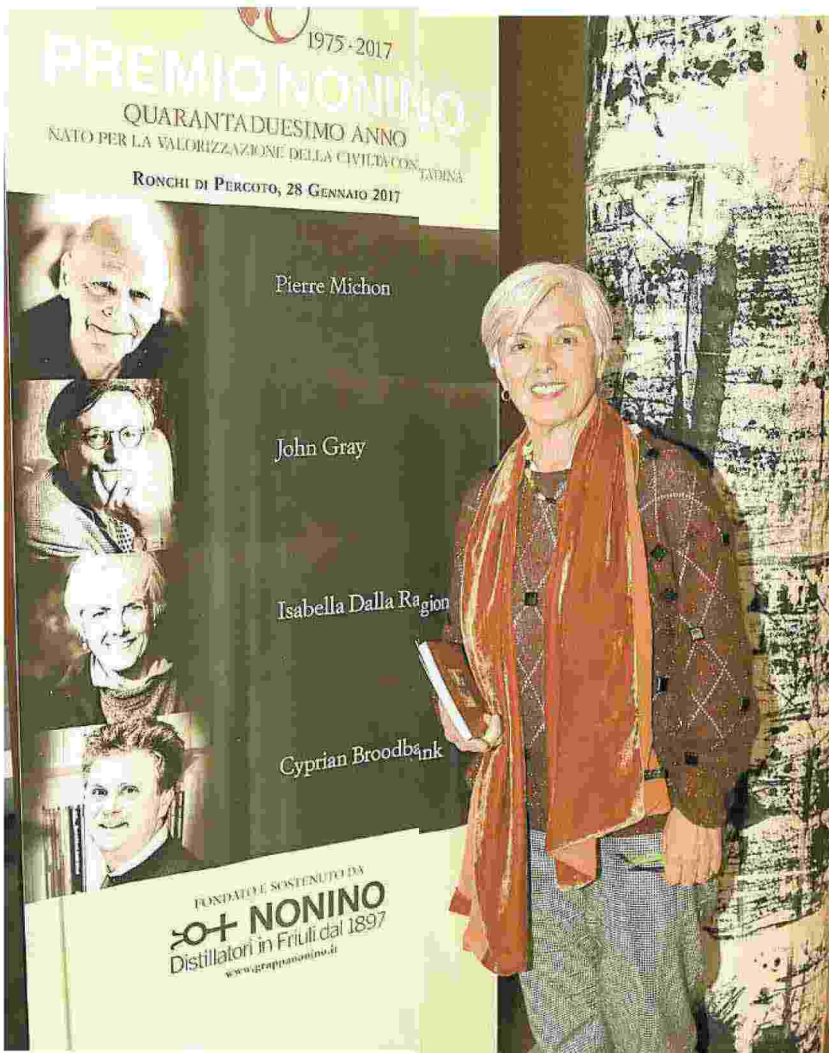
I VINCITORI DI QUEST'ANNO

RISIT D'AUR a ISABELLA DALLA RAGIONE Barbatella d'Oro 2017

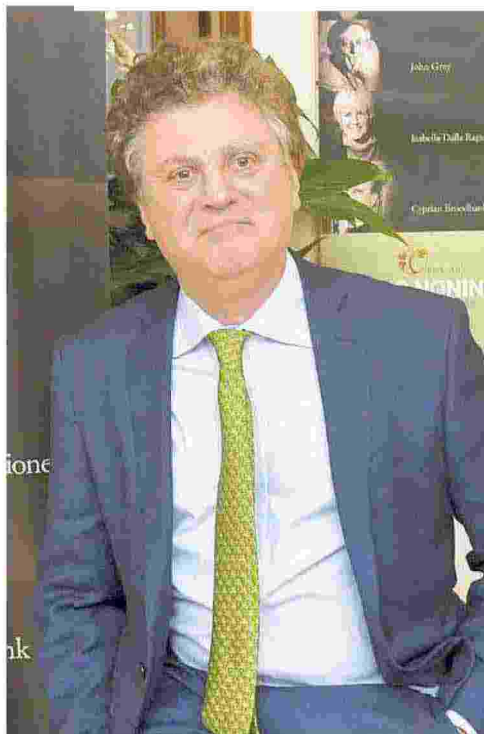
NONINO 2017 a CYPRIAN BROODBANK (Einaudi)

INTERNAZIONALE NONINO 2017 a PIERRE MICHON (Adelphi)

“UN MAESTRO DEL NOSTRO TEMPO” a JOHN GRAY (Ponte alle Grazie, Fazi)



In alto da sinistra il filosofo John Gray, Isabella Dalla Ragione con lo scrittore Pierre Michon; e sotto Richard Broodbank (Foto Petrussi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.